

RESOCONTO SOMMARIO

104.

SEDUTA DI LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Scarpa Bonazza Buora Paolo, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i>	5, 6
(Annunzio della presentazione)	3		
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) ...	3	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
(Trasmissione dal Senato)	3	S. 975. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 571, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (<i>approvato dal Senato</i>) (1541)	6
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Presidente	6, 7
S. 939. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 561, recante misure urgenti in materia di pesca e acquacoltura (<i>approvato dal Senato</i>) (1521)	5	Anedda Gian Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	6, 7
Presidente	5, 6		
Di Stasi Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	5		
Perticaro Sante (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	5, 6		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	Mealli Giovanni (gruppo CCD)	4, 5
Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	7	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
Stajano Ernesto (gruppo misto), <i>Relatore</i> ..	6, 7	Missioni	3
Interpellanze (Svolgimento):		Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3
D'Onofrio Francesco, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	4	Ordine del giorno della seduta di domani	7

La seduta comincia alle 17.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 novembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aimone Prina, Arata, Vincenzo Bianchi, Comino, de Biase Gaiotti, Fassino, Fumagalli Carulli, Gnutti, Latronico, Li Calzi, Maroni, Meo Zilio, Mitolo, Parisi, Rocchetta e Rodeghiero sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XII Commissione (Affari sociali):

S. 385. — Senatori **SIGNORELLI** ed altri: « Proroga del programma cooperativo Italia-USA nella terapia dei tumori » (*approvato dal Senato*) (1631) (*con parere della I, della III e della V Commissione*).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 25 novembre 1994, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1371-B).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 26 novembre 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 650, recante

misure urgenti in materia di trattamento economico del personale statale e in materia di pubblico impiego » (1689).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze.

GABRIELLA PISTONE rinuncia ad illustrare l'interpellanza Bolognesi n. 2-00200 sulla situazione della flotta italiana (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Ministro della pubblica istruzione*, rispondendo a nome del ministro dei trasporti e della navigazione, rileva che il Governo ha consapevolezza della crisi della flotta marittima nazionale; per fare il punto della situazione, ha ascoltato le organizzazioni sindacali, anche se inizialmente la rappresentanza CGIL, CISL e UIL aveva rifiutato di sedere allo stesso tavolo con CISNAL e un sindacato autonomo, adducendo la scarsa rappresentatività di tali ultime organizzazioni. Superate comunque le iniziali difficoltà, si è proceduto ad un esame tecnico-politico delle questioni, che tuttavia deve ancora essere approfondito.

GABRIELLA PISTONE, replicando per l'interpellanza Bolognesi n. 2-00200, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo, sia per quanto concerne la crisi del settore armatoriale, sia per quanto

riguarda le procedure di trattativa sindacale. Infatti, il ministro Fiori — a fronte di una prassi che prevede incontri separati — sembra voler privilegiare le organizzazioni sindacali affini alla propria parte politica, escludendo con speciose argomentazioni le confederazioni più rappresentative. Si tratta di precedente preoccupante.

Il settore marittimo richiede una proposta complessiva, non semplici accordi sulle retribuzioni. Vi sono numerosi problemi, fra cui quelli di una crescente deregolamentazione, del passaggio alle bandiere estere connesso all'apertura del mercato, all'impiego di lavoratori stranieri assunti sulla base di contratti esteri.

Gli incentivi per l'armatoria nazionale sono necessari: essi debbono venire tuttavia condizionati al rispetto delle regole contrattuali nazionali, anche al fine di assicurare opportunità d'imbarco ai marittimi residenti in Italia.

GIOVANNI MEALLI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00206 sull'opportunità di introdurre il teatro come materia di insegnamento nelle scuole (vedi l'allegato A), fa presente che il teatro fa parte del patrimonio culturale della nazione, oltre ad avere un importante potenziale educativo.

Auspica pertanto l'introduzione nella scuola dello studio e dell'applicazione del teatro, nonché dell'istituzione di un albo che disciplini l'esercizio di tale attività.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Ministro della pubblica istruzione*, sottolinea che la questione si inserisce nel più ampio processo di ripensamento dei programmi scolastici. L'attenzione nei confronti del teatro non è certo inferiore a quella per altre tematiche e problematiche; occorre peraltro trovare un punto di equilibrio fra quanto solo la scuola può insegnare e attività che non formano oggetto di un insegnamento specifico ma in grado di ampliare l'orizzonte degli studenti.

Su questo occorrerà riflettere: non è peraltro favorevole all'inserimento di altre materie nei programmi scolastici. L'orientamento del Governo è piuttosto di utiliz-

zare al meglio gli spazi temporali disponibili, favorendo nel contempo la possibilità di un ulteriore arricchimento culturale dei giovani al di fuori delle discipline curriculari.

Pur non potendo accogliere la sollecitazione ad un inserimento della materia teatro nei programmi scolastici, ne riconosce comunque in conclusione l'alto valore culturale.

GIOVANNI MEALLI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00206, si dichiara soddisfatto in considerazione degli intendimenti emersi dalle dichiarazioni rese dal ministro.

Discussione del disegno di legge: S. 939. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 561, recante misure urgenti in materia di pesca ed acquacoltura (approvato dal Senato) (1521).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 561 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1521.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 16 novembre scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

SANTE PERTICARO, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea l'esigenza di una rapida conversione in legge del decreto-legge n. 561 del 1994, in considerazione dell'importanza dell'attuazione del quadro triennale della pesca. È poi previsto il rifinanziamento di alcune iniziative. In materia di consorzi sarebbero state opportune alcune modifiche, che tuttavia la Commissione non ha voluto approvare per non ritardare la definitiva approvazione del provvedimento: auspica tuttavia che in

sede applicativa il Governo prenda in considerazione la questione.

È contenuto nel provvedimento un accordo integrativo che tuttavia, quanto alla copertura finanziaria, richiede ulteriori approfondimenti.

Si estende inoltre il limite per l'esercizio della pesca ravvicinata, e si autorizza per il 1994 un più efficace sistema di ascolto e quindi di soccorso da parte delle capitanerie di porto.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, ricorda che il provvedimento tende ad attribuire finanziamenti necessari al settore della pesca e dell'acquacoltura. Esso non pretende di sovvenire alle necessità straordinarie del comparto, colpito da eventi negativi anche negli ultimi tempi. Il Governo ha già provveduto ad erogare i previsti contributi.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Cocci e de Ghislanzoni Cardoli, iscritti a parlare: s'intende che vi abbiano rinunciato.

GIOVANNI DI STASI sottolinea l'esigenza che siano assegnate alla competenza della XIII Commissione le materie trasferite al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Ricorda come il settore della pesca versi in grave crisi, e sia stato colpito anche recentemente da rilevanti avversità. Scarso, nonostante le promesse del ministro Poli Bortone, è stato l'impegno del Governo.

Per questo, si presenta viepiù necessaria l'approvazione del provvedimento in esame, che contiene misure positive per le imprese di pesca — anche costituite in forma cooperativa — e destina uno stanziamento per migliorare i collegamenti radio nel bacino Adriatico, con vantaggio per la sicurezza della navigazione. Occorrono tuttavia ulteriori interventi, anche nel senso dell'attuazione degli strumenti comunitari in materia di pesca. Preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo progressista-federativo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SANTE PERTICARO, *Relatore*, e PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 975. —

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 571, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (approvato dal Senato) (1541).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 571 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1541.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ERNESTO STAJANO, *Relatore*, ricorda che il provvedimento apporta alcune modifiche al codice di procedura civile e alla legge istitutiva del giudice di pace, di natura sia formale sia sostanziale. Particolarmente opportuna la modificazione apportata dal Senato, che ha spostato al 30 aprile 1995 il termine di entrata in vigore di numerose norme di riforma del processo civile. Assai opportunamente peraltro si è lasciato intatto il meccanismo di preclusioni e decadenze che costituiscono il nocciolo della riforma del processo civile, e che potranno contribuire ad una maggiore funzionalità e efficienza del sistema.

Il Senato ha inoltre introdotto talune modifiche concernenti il limite di età per i giudici di pace, ampliando la platea di coloro che potranno ricoprire questo incarico: occorre tuttavia evitare che attra-

verso le nomine dei giudici di pace si giunga a stravolgere la struttura ordinamentale della magistratura togata, con forme di reclutamento straordinario.

Quanto al regime delle incompatibilità, il Senato ha modificato il testo del provvedimento limitando fortemente le incompatibilità tra funzione del giudice di pace e esercizio della professione forense. Non è peraltro opportuno rivedere tale questione in questa sede, attesa l'urgenza di pervenire alla conversione in legge del decreto-legge n. 571 del 1994. Qualche riserva solleva inoltre in riferimento all'area territoriale del mandamento, ormai superata dallo sviluppo della tecnologia e dei trasporti.

Ricorda inoltre, tra le modifiche introdotte dal Senato, la disposizione concernente l'uso dei mezzi di conciliazione per la notificazione; rileva poi che il termine fissato per l'emanazione del decreto legislativo sulle funzioni dei giudici di pace in materia penale rischia di essere troppo breve. Segnala inoltre le provvide disposizioni sul cumulo tra trattamenti pensionistici e le modeste indennità dei giudici di pace.

Auspica dunque una rapida approvazione del provvedimento, senza ulteriori modificazioni.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si riserva di intervenire in sede di replica.

TULLIO GRIMALDI sottolinea i ritardi nell'attuazione della normativa in materia di giudice di pace, una miniriforma del processo civile non risolutiva ma certamente utile.

La figura del giudice di pace, quale è delineata con il provvedimento in esame, viene peraltro ancor più snaturata rispetto al progetto originario. Così l'abbassamento dell'età minima non corrisponde alle esigenze all'origine dell'introduzione del giudice di pace; addirittura per procuratori legali e notai non vi sarebbe alcun limite di età per lo svolgimento di una funzione che sembrava destinata a persone in età matura.

Tale funzione, dunque, sembra destinata a configurarsi come una vera e propria professione per giovani procuratori e notai. Le modifiche introdotte suscitano pertanto notevoli perplessità: meglio sarebbe approvare una normativa più adeguata sia pure in ritardo e con un ulteriore slittamento nei tempi di entrata in vigore.

LUIGI SARACENI osserva che i requisiti richiesti per l'ammissione alla funzione di giudice di pace destano qualche perplessità, come pure il regime delle incompatibilità previste.

Preannuncia comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo progressistifederativo nella convinzione che le preoccupazioni espresse sono condivise dal Governo, il quale dunque si attiverà e sarà vigile ai fini del loro superamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ERNESTO STAJANO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, assicura che il Governo condivide le preoccupazioni espresse dagli oratori. Sottolinea comunque l'urgenza di approvare il provvedimento, che s'inquadra in un complessivo progetto, volto ad alleviare le difficoltà della giustizia civile.

Assicura che quello dei giudici di pace non sarà un ruolo parallelo a quello della magistratura ordinaria né varrà a consentire la surrettizia introduzione di questi soggetti nella medesima. È fermo intendimento del Governo evitare che si dia luogo a qualsiasi forma di reclutamento parallelo. Questo sarà principio ispiratore di un disegno di legge di complessiva riforma che il Governo intende predisporre.

Sottolinea come il giudice di pace sia stato configurato come giudice tecnico: in tal senso, l'abbassamento del limite di età consente di utilizzare competenze sorrette da un *curriculum* di studi recenti. Per quanto concerne il regime delle incompatibilità,

la sua efficacia dovrà essere verificata nella pratica attuazione.

Rivolge fin d'ora l'invito a ritirare gli emendamenti, assicurando la disponibilità del Governo a ridiscutere la materia.

Il provvedimento deve inserirsi in una riforma generale del processo civile: essa dovrebbe mantenere il regime delle preclusioni, consentendo tuttavia l'introduzione del *novum* nel processo d'appello. Si dovrebbe altresì considerare l'ipotesi del giudice unico di primo grado.

Esprime la propria ferma convinzione circa il fatto che il problema della giustizia e della sua riforma appartiene a tutti, e deve essere quindi affrontato con il sereno confronto e il consenso di tutti. Si augura che ciò possa sollecitamente avvenire.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 29 novembre 1994, alle 10,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 939. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 561, recante misure urgenti in materia di pesca ed acquacoltura (*Approvato dal Senato*) (1521).

— *Relatore*: Perticaro.
(*Relazione orale*).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 975. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 571, recante modificazioni delle

leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (*Approvato dal Senato*) (1541).

— *Relatore*: Stajano.

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1994, n. 627, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (1614).

— *Relatore*: Dosi.

Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (1639).

— *Relatore*: Reale.

La seduta termina alle 18,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,25.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*